

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 52 (Estero, Fr. 65 in oro); Sem., L. 27 (Estero, Fr. 33 in oro); Trim., L. 14 (Estero, Fr. 17 in oro). ■ Nel Regno, L. 1.25 il numero (Estero, Fr. 1.50).

■ Gli abbonati che domandano di cambiare l'indirizzo per l'invio del giornale, devono accompagnare la richiesta con la rimessa di centesimi 50 ■

La vera FLORELINE
 Naturale, inglese delle capigliature eleganti.
 Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il cresciamento e la bellezza luminosa. Agisce gradualmente e non falcidia mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
 Bottiglia Lire 4.40 (per posta Lire 5.50)
 Depositi in Torino: Farm. del Dott. MOCIGLIO, Via Berthollet, 14.

DOMANDATE IL
FERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI
FRATELLI-BRANCA MILANO
 Amaro Tonic, Corroborente, Digestivo

L'ODONT-MIGONE
 IN CREMA, ELISIR o POLVERE
 È IL DENTIFRICO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
 SI VENDE DA
MIGONE & C.
 PROPRIETARI: MILANO - VIA DREPO
 e da tutti i PROPRIETARI, PROPRIETARI, DROGHERIE, ecc.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

Liquore del D' Laville

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. PARIGI

Deposito generale presso E. GUERRE
 MILANO - Via Carlo Goldoni, 33
 VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

REUMATISMI

È uscito il secondo migliaio:

La Trincea, romanzo di **FRANCESCO SAPORI** - L. 4

LA COSTOLA DI ADAMO
 romanzo di **SFINGE**

2.^o migliaio.

Quattro Lire.

PASTIGLIE DUPRE
TOSSE
 LE PASTIGLIE DUPRE
 MIRACOLOSE
 per la cura della **TOSSE**
 CHY. CAMILLO DUPRE
 BIELLI

AMMONIUM SHAMPOOING
 NETTEZZA DELLA TESTA
 IGIENE DEI CAPELLI
 Flacone grande L. 7.50
 franco di porto
PROFUMERIA SATININE
 (SELLINIE & C. MILANO - Via Broggi 23)
 VENDITA DETTAGLIO VIA CESARE BECCARIA, 1 - MILANO

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.

TÉRÉSAH

La casa al sole, novelle. 2.^o migliaio. L. 4 —
 Il corpo e l'ombra, novelle. 4 —
 Il salotto verde, novelle. 2.^o migliaio. 3 50

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO
 Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
 TONICO-RICOSTITUENTE
 ECCITA L'APPETITO
 RINVIGORISCE L'ORGANISMO
 SQUISITO SAPORE
 Botteghette da:
 1/2 litro L. 1.75
 1 " " 3.50
 1 " " 5.00
J. SERRAVALLO TRIESTE

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA MALESCI

ALIMENTO DEL CERVELLO, DEI NERVI, DEL SANGUE
 — DEPURAZIONE — GUARIGIONE — SUCCESSO MONDIALE —
 Stabilimento Clinico Cav. Dott. MAXIMO YIMENEZ
 SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

J. W. BIENSTOCK

RASPUTIN

LA FINE DI UN REGIME

Traduzione di G. DARRINCK

INDICE DEI CAPITOLI.

I. L'avvenimento al trono di Alessandro III. — La sua politica. — La famiglia imperiale a Gatchina. — L'infanzia di Nicola II. I suoi precettori. — II. La gioventù di Nicola II. — Il viaggio nell'Estremo Oriente. — La morte di Alessandro III. — III. I primi anni del regno di Nicola. — Il matrimonio dell'imperatore. — Nuove influenze. — IV. Rodinka. — La politica interna. — V. Il misticismo alla Corte russa. — Le reliquie di San Serafino. — Qualche predecessore di Rasputin. — VI. La guerra russo-giapponese. — I prodromi della rivoluzione. — VII. Gregorio Rasputin. — VIII. La "neoklystovna". — L'influenza di Rasputin sulla famiglia imperiale. — IX. Le pratiche religiose di Rasputin. — Qualche sua vittima. — Mitia Kolliba. — Un rapporto dell'Orsini. — X. Rasputin ed Elidoro. — XI. Un ricevimento in casa di Rasputin. — XII. Le forze occulte. — XIII. La guerra e l'influenza tedesca alla Corte di Russia. — XIV. I tradimenti. — XV. Gli attentati. — L'assassinio di Rasputin. — XVI. Le deposizioni dei testimoni. — XVII. Le esequie di Rasputin. — L'incinerazione del cadavere. — XVIII. La rivoluzione.

6.^o migliaio.

QUATTRO LIRE

FIAT

Oltre ad essere una delle più grandi fabbriche d'automobili è anche una delle principali officine metallurgiche e meccaniche d'Europa.

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE — Capitale L. 30.000.000 — Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'ITALIA e NEW YORK coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi

"DANTE ALIGHIERI" e **"GIUSEPPE VERDI"**

Dislocamento 15.000 tonnellate. — Velocità 18 miglia. — Traversata dell'Atlantico in 8 giorni. — Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'ITALIA, il BRASILE ed il PLATA con Piroscafi a due macchine e doppia elica. — Telegrafo Marconi ultrapotente

IN COSTRUZIONE:

Due Piroscafi per passeggeri **"CESARE BATTISTI"** - **"NAZARIO SAURO"**

Macchine a turbina - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate

Quattro Piroscafi per merci **"LEONARDO DA VINCI"** - **"GIUSEPPE MAZZINI"** - **"FRANCESCO CRISPI"** - **"GIOVANNI BETTOLO"**

Macchine a turbina - Doppia elica - Portata 7000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti Uffici della Società nel Regno: Firenze: Via Porta Rossa, 11. - Genova: alla Sede della Società, Via Balbi, 40. - Livorno: Piazza S. Michele. - Milano: Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. - Torino: Piazza Palacina, angolo Via XX Settembre. - Roma: Piazza Barberini, 11. - Napoli: Via Guglielmo Sanfelice, 8. - Messina: Via Vincenzo d'Amore, 19. - Palermo: Corso Vittorio Emanuele, 67, e Piazza Marina, 1-3.

Ai prezzi delle edizioni Treves devesi aggiungere il 25 per cento, ad eccezione della "Biblioteca Amena," che si vende a L. 1.75 il volume. - Il prezzo dell'"Illustrazione Italiana," è segnato nella testata del Giornale.

SE IO FOSSI D'ANNUNZIO....

Variazioni di BIAGIO.



Il deputato: — Se fossi d'Annunzio, bisognerebbe che avessi almeno l'immunità parlamentare. Aggiunto per l'Avvenire.



L'industriale: — Se fossi d'Annunzio, lancerei sul mercato un nuovo volatile col motto: «Per non cadere!».



L'aviatore: — Se io fossi d'Annunzio, quanti piloti avrei a mia disposizione!

SOMMARIO:
Incognito: La visita del Re a Milano: all'Istituto per la rieducazione dei mutilati a Gorla. — La dimostrazione popolare davanti al Palazzo Reale a Milano. — La festa degli automobilisti della III Armata (2 inc.). — Gli eserciti tedeschi in Francia sulla via della ritirata (10 inc.). — Un nuovo mirabile raid dei nostri aviatori (2 inc.). — La vittoriosa controffensiva degli Alleati in Francia (2 inc.). — Uomini e cose del giorno (4 inc.). — Veli da sanatoria a cappuccio per i combattenti (2 inc.). — La visita del Re a Milano: agli stabilimenti Romeo (4 inc.). — Il Lord Mayor a Torino visita gli stabilimenti della «Fiat» (2 inc.).

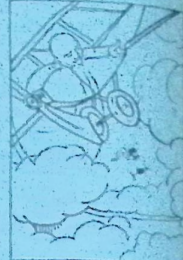
TRUO: Intermezzi, del Nobilissimo Vidal. — Dal fronte: Due bei tipi, di Antonio Baldini. — Pleniuno di settembre in Cornovaglia, novella di Raffaele Calzini.



Il poeta: — Se fossi d'Annunzio, canterei le Laudi Velivolanti.



L'inventore: — Se fossi d'Annunzio, domanderei un posto ben retribuito per la propaganda di guerra!



D'Annunzio: — Io invento: «Io domini e l'ignota, al di là di Botteghe Oscure, c'è, c'è!».

NON PIÙ PURGANTI

L'ENTERASEPTIKON non è una sostanza purgativa, ma un prodotto disinfectante di azione stomacale, un vero e proprio ricostituente dell'intestino, a cui ridona ogni vigoria di funzione senza lacerare, senza tendere a quella irritazione che, a seconda più o meno lunga, si manifesta con l'uso dei purganti. **UNA VELOCITÀ** accidentale può essere guarita da un purgante, ma una stitichezza cronica, o, come si suol dire abitualmente, una stitichezza, perché il purgante vuota l'intestino, senza migliorare le condizioni della sua aderenza. L'ENTERASEPTIKON invece esercita un'azione tonificante sui muscoli lassi di tutto il tratto gastro-intestinale dal cardo fino allo sfintere anale, e non sostituisce un farmaco di occasione, ma rappresenta una vera cura, che rende normale il funzionamento dell'intestino opponendosi alla formazione di qualsiasi ingorgo, sia esso intestinale, sia emorroidario. L'ENTERASEPTIKON guarisce perfettamente le gastro-enteriti, le autointossicazioni, le coliche, l'enterocolite-mucosomembranosa, la stitichezza, il catarro intestinale e le emorroidi al loro inizio. — **LIRE 4.25** la scatola con istruzioni dettagliatissime e **Lire 26.** — **1 e 6 scatole. RESO-CONTO COMPLETO DEI RIMEDI PIÙ ATTIVI** (compreso il **NUOVO METODO** per la **GUARIGIONE DELLE EMORROIDI SENZA OPERAZIONE CHIRURGICA**) **LIRE 1.** **PRESENTABILI** scrivere all'ISTITUTO del PROF. DOTT. F. RIVALLA - Corso MAGENTA 10, MILANO. - Telefono 10338.

NUOVI QUADERNI DELLA GUERRA

I SUDDITI NEMICI

(Diritto internazionale e Diritto interno)
di G. SCADUTO-MENDOLA
Lire 1.50.

L'Italia dal 1870 ad oggi

di CORRADO BARRACALD
Lire 1.50.

ITALSOMATOSE.F.L.

Rimedio di fama mondiale per i-Depressi-Nervastenici-Dimagriti-Dipeptici-Bambini gracili

DELLA VITA DI UN PIERROT

ELEONORA GREY

Un volume in elegante edizione aldina. — TRE LIRE.

SCACCHI.
Problema N. 2674
del Sig. H. F. L. Meyer di Londra.

NERO. (3 PZELI.)

BIANCO. (3 PZELI.)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in tre mosse.

SCACCHI.
Problema N. 2675.
del Sig. A. M. Sparke di Lincoln.

NERO. (3 PZELI.)

BIANCO. (3 PZELI.)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

L'Eco degli Scacchi, maggio-giugno 1918.
— Le Match Rubinstein-Schlechter. — New Results in an Old Theme. (D. J. Denmore). — Match Chayes-Marshall. — Partite. Finali. Problemi. Notizie. Concorsi, ecc.
La sezione problemi di questa rivista passa sotto la direzione del signor Nicola Belli.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'«Illustrazione Italiana», in Milano, Via Lanzone, 15.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE
PER BAMBINI
L. 3.50 (franc.) — Iasca compresa

Incastro.
LE PAROLE DI DIO.
Ricordati, mortal, che nulla sei
E del nulla ti trassi dall'oblio,
Quindi nel nulla ritornerai tu sei.
Adesso, o larai al mio dirli desio.
La terra, il mar, l'oceano che t'è,
L'eterno last della cosa è mio,
Ma in centro d'un total ridar potrei
La mia grand'opra informar potrei.
Ricorda che, se in te lo ha ben stillo,
Ti disti per del mal nuda la spoglia
E alla luce del Vero l'ha raggiato.
Inanzi a me nessun, nessun s'orgoglia
Del vermineo seme, ora ne mal:
Non si muove alcunché, s'è non lo voglia!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giochi del N. 35.
INVERSIONE DI FRASE.
LE TAVOLE DELLA LEGGE
LA LEGGE DELLE TAVOLE
CRITTOGRAFIA MEMORICA DANTESCA.
PER ORO O PER ARGENTO ADULTERATE.
(Inferno, XIX, 4).

DROLITINA
LA PIÙ LITIOSA. LA PIÙ CUSTOSA.
LA PIÙ ECONOMICA. LA PIÙ DAVOLA.
UNICA. SCOTTA.
NELLA
FARMACOPOLIA
L. 2.20 ogni scatola per 10 litri
CAV. AGAZZONI & C. Bologna

L'OTTIMO TRA I MIGLIORI
FRATELLI GANCIA & C.
(ASA FONDATA NEL 1850)
CANELLI

OLIO SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.
"Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915..."

La migliore delle CAFFETIERE EXPRES
SENZA ALCUNA GUARANIZIONE IN GOMMA (SOTTO 7479)
SI TROVA IN TUTTI I PRIMARI NEGOZI
Ingressa presso la Ditta fabbricante
FIGLI di EMILIO SANTINI - FERRARA

LA BEFFA DI BUCCARI,
di Gabriele d'Annunzio. con aggiunti: LA CANZONE DEL QUARNARO, il catalogo dei trenta di Buccari, il cartello manoscritto e due carte marine. — Un volume in elegante edizione aldina in carta di lusso — TRE LIRE.

Gillette
COMFORT - PROGRESSO.
Dall'invenzione del Rasoio di Sicurezza Gillette e della lama Gillette, si è raggiunta, nell'arte del radersi da sé, la perfezione. Ogni acquasile del Gillette finisce per convincere tutti i propri amici, ed è perciò che il Gillette irradia la sua luce in tutto il mondo.
Nono depositato - In vendita dappertutto.
Gillette
RASOI - SICUREZZA
17, rue de la Paix, Parigi
e anche a Londra, Londra, ecc.

Storie da ridere... e da piangere
di E. L. MORSELLI
L'osteria degli scampoli. — L'abito. — La Befana di Baccino. — Iddio, Lieke, Eddi. — L'arrogante. — La conca-ragno. — La casa di adagio. — Il cavaliere Allegoria.
Lire 1.50

PAGÉOL

Il più potente Antisettico Urinario

Preparato dai Laboratori
dell'URODONAL
presenta le medesime garanzie
scientifiche

*Il PAGÉOL guarisce presto e
radicalmente:*

**Cistiti
Prostatiti
Uretriti
Blenorragie**

La scatola L. 15.50, franco di porto L. 15.90.
Tassa di bollo in più. — CHATELAIN,
Via Castel Morrone, 26, MILANO.



*Il Maggiore Medico: — Oh, amico mio! Fortunatamente abbiamo il PAGÉOL
per guarirli.*

GIUDIZI DEI MEDICI:

* Sono lieto comunicare che nella mia pratica giornaliera, qui e nei vicini Comuni, prescribo il PAGÉOL che ho trovato efficacissimo nelle uretriti blenorragiche anche di data antica e trascurate per insipienza dei pazienti „

Dott. F. RAMPINI, AUCARANO (Teramo).

* Ho avuto campo di sperimentare in parecchi casi ribelli di cistiti il PAGÉOL, e ne ho ottenuto risultati splendidi di guarigione. Dopo pochi giorni d'acchè veniva somministrato il catarro vescicale diminuì sensibilmente fino a scomparire completamente senza reliquati „

Dott. E. SALVANESCHI, FERRERO EMBODONE (Pavia).

* Ho usato spesso nella mia pratica privata le vecchie Capsule PAGÉOL e le ho sempre trovate efficacissime in tutte le affezioni batteriche della base vie urinarie „

Dott. A. STANISIO, PIANOSA.

* Ho provato il PAGÉOL nei vari casi di blenorragia acuta e di blenorragia trascurata e ne ho avuto risultato soddisfacente senza il minimo disturbo per lo stomaco e i reni. È un ottimo prodotto anche dal lato che si può eseguire una cura antiblenorragica in un ambiente che offre poche comodità quali le truppe operanti „

Dott. N. GIANNELLI, ROMA DI GUERRA.

VAMIANINE

LA MIGLIOR CURA MODERNA PER LE
MALATTIE CELTICHE E DELLA PELLE

**Psoriasi - Acne
Ulcera - Eczema**

*La Vamianine è un depurativo intenso
del sangue che nelle malattie celtiche e
della pelle agisce con molta efficacia.*

GIUDIZI MEDICI:

* La Vamianine fu benissimo tollerata dal malato a cui l'averne propinata che migliorò sensibilmente di una grave neftia che lo affliggeva per tutto il corpo. Io stesso molto li preparato perché lo giudico scientifici „

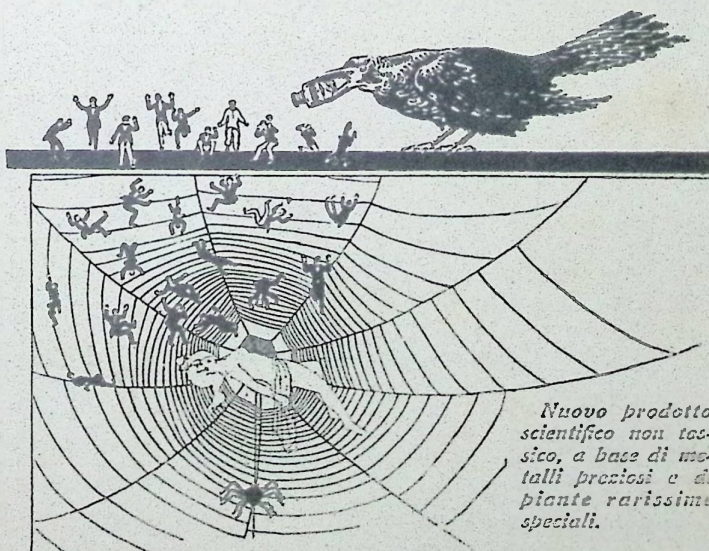
Dott. F. FOGGI, Milano.

* Mi pregio comunicare che sperimentai la Vamianine in un caso di eczema cronico difficile ottenendone ottimi risultati „

Dott. T. PETROMONI, CERVINIA (Brescia).

* Con piacere posso dichiararvi di aver usato il vostro Prodotto Vamianine in numerosi casi di dermatosi e di averne ritratto costantemente buoni risultati, indiscutibili vantaggi da far bene che croniche „

Dott. TULLIO CALABR, Venezia.



*Nuovo prodotto
scientifico non to-
ssico, a base di me-
talli preziosi e di
piante rarissime
speciali.*

VAMIANINE, vincitrice del ragno malefico.

Il flacone L. 15.50, franco di porto L. 15.90. Tassa di bollo in più. Stabilimento CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.

FANDORINE

Arresta le emorragie. Sopprime le emicranie.
Ogni donna deve fare una cura mensile di
FANDORINE.

Il flacone L. 10, franco di porto L. 15.40.
Tassa di bollo in più.

Stabil. CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.

SINUBERASE

Permanenti latiti attivissimi. Trattamento
completo dell'auto-intossicazione intestinale.
Guarisce radicalmente le diarreie infantili e
l'enterite.

Il flacone L. 3.65, franco di porto L. 3.95.
Tassa di bollo in più.

Stabil. CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.

FILUDINE

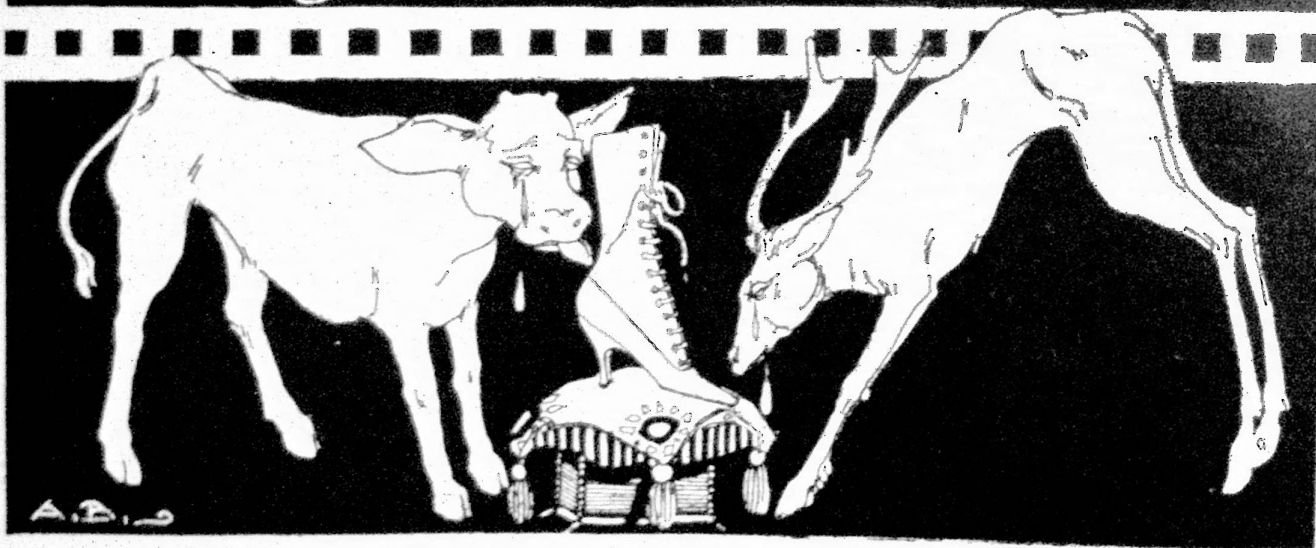
Trattamento radicale del Paludismo, delle
malattie del fegato e della milza. Indispen-
sabile dopo gli accessi di coliche spastiche.

Il flacone L. 15, franco di porto L. 15.40.
Tassa di bollo in più.

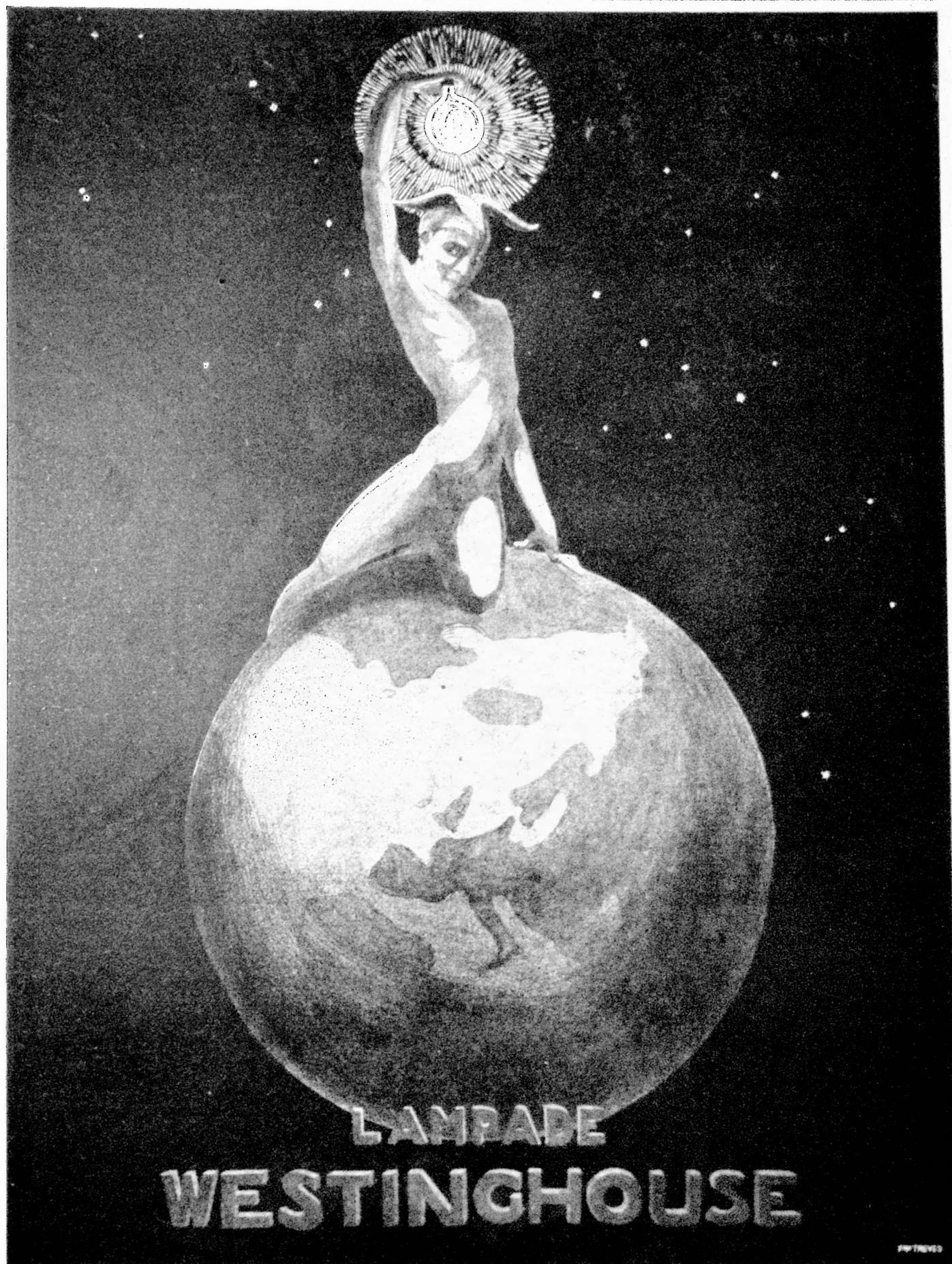
Stabil. CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.



Amor filiale



Calzaturificio di Varese
Carli Foti e C. - Concesio, Vares.



Rappresentanza generale per l'Italia: MILANO

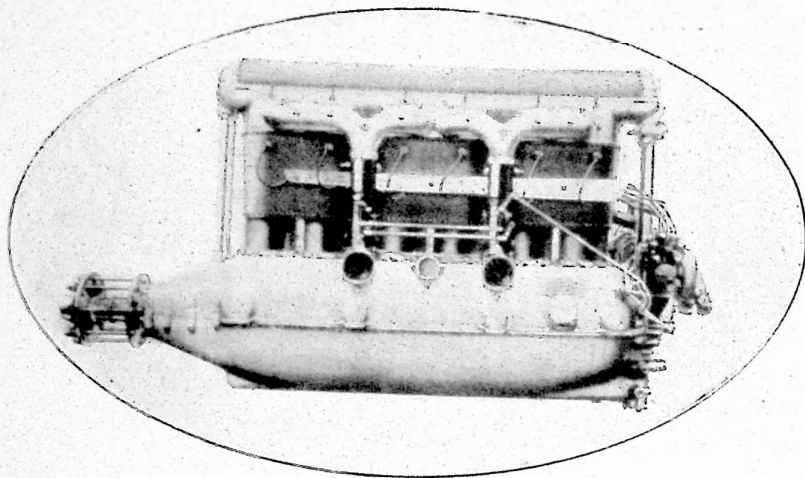
UFFICI e MAGAZZINO: Corso Indipendenza, 16 (telefono 21-451) - NEGOZIO: Corso Venezia, 1 (telefono 45-35)

AGENZIE: TORINO, Via Pietro Micca, 9 — GENOVA, Via XX Settembre, 192 rosso — VENEZIA, Calle Goldoni, 4487 — BOLOGNA, Via Indipendenza, 39 — ROMA, Via Nazionale, 102 — NAPOLI, Corso Umberto I, 109 — SPEZIA, Via Chiudo, 15.

L' "ISOTTA FRASCHINI,"

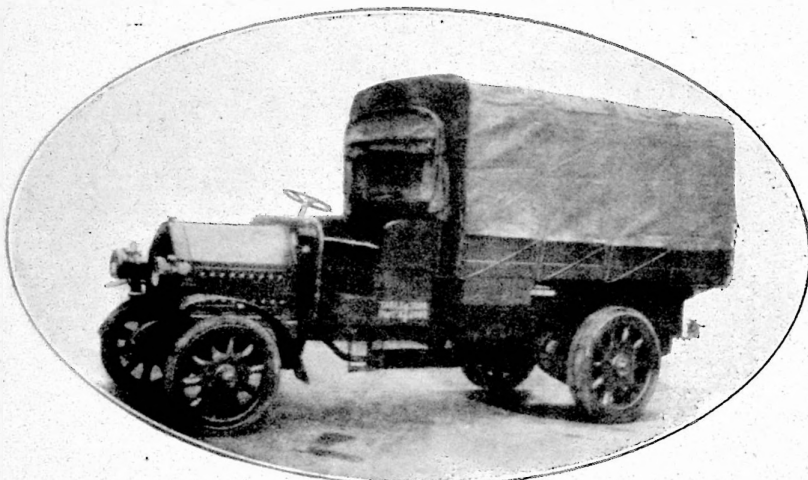
PER LA VITTORIA DELLE ARMI ITALIANE!

In cielo....



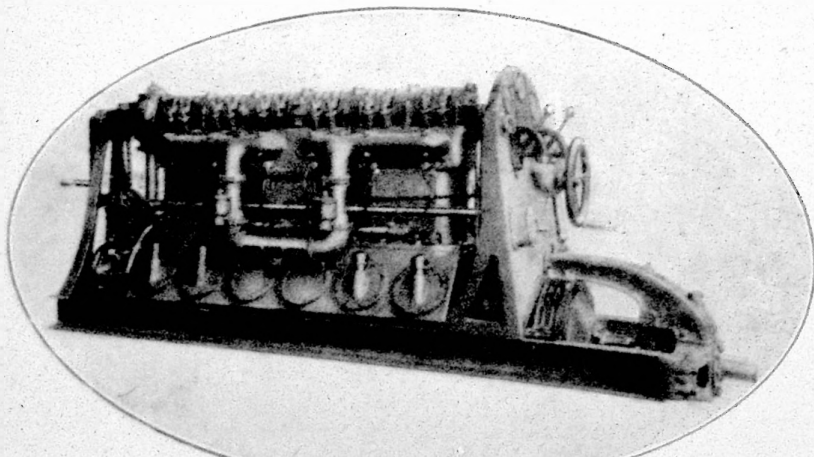
I più potenti motori d'aviazione.

In terra....



I più resistenti autocarri militari.

In mare....



I più forti motori marini a benzina.



Isotta Fraschini

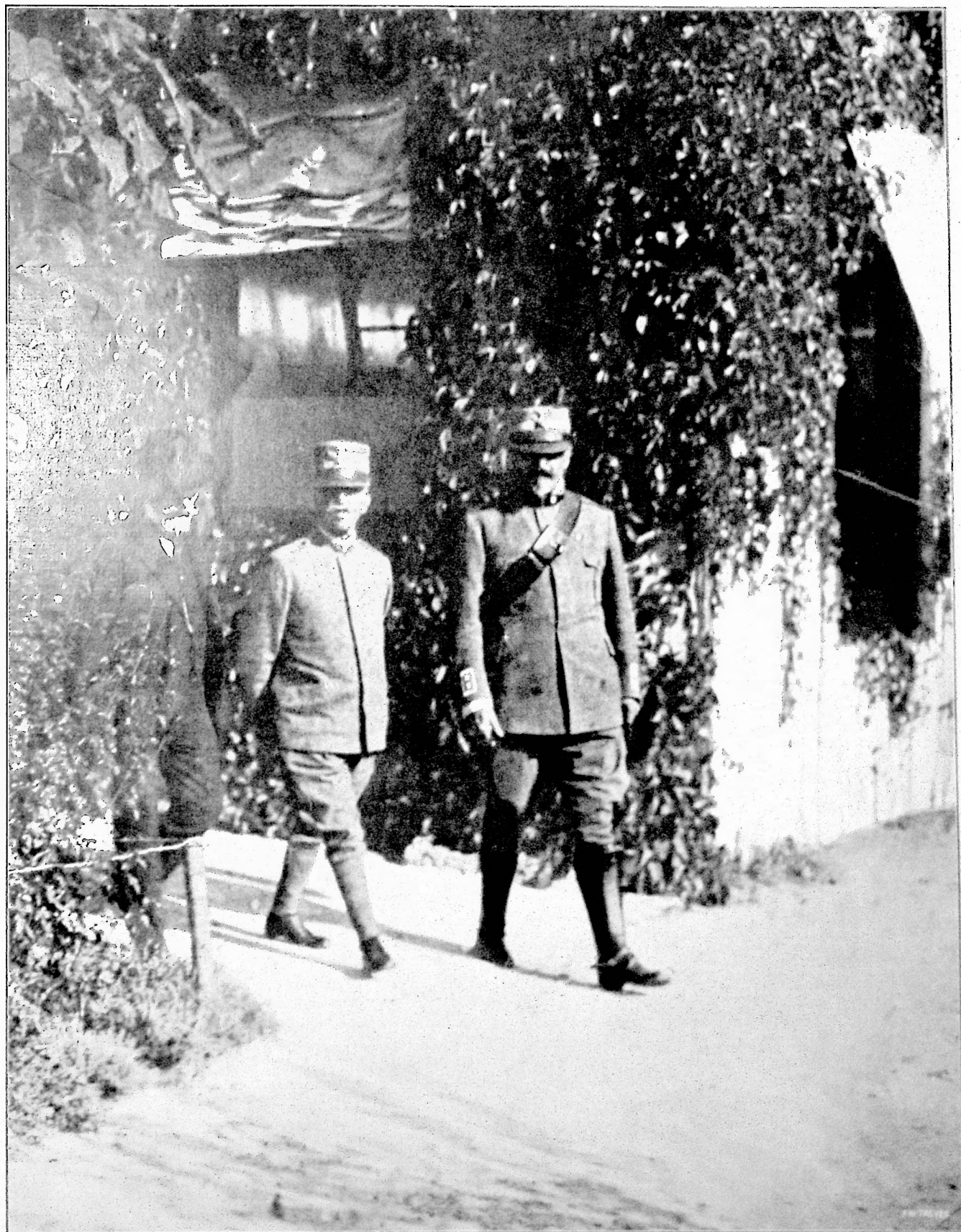
172.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLV. - N. 35. - 8 Settembre 1918.

Lire 1,25 il Numero (Estero, Fr. 1,50).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, September 8th, 1918.



LA VISITA DEL RE A MILANO: ALL'ISTITUTO FINZI-OTTOLENGHI PER LA RIEDUCAZIONE DEI MUTILATI, A GORLA.

Il volo della "Serenissima" su Vienna

Numero speciale
dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Lire 150.



La visita del Re a Milano - 31 agosto. — La dimostrazione popolare davanti al Palazzo Reale.

INTERMEZZI.

Si parla di nervi. — La Spagna e la pace futura.

Parliamo di nervi. A noi, latini, l'opinione del mondo ha negato da un pezzo la saldezza dei nervi. Noi, si sa, abbiamo dei nervetti teneri, che si spezzano alla prima strappata. Invece i tedeschi hanno i nervi di acciaio, aspri e renitenti, nervi da farne corde per gli aerei, durissimi e potentissimi. Tutto questo è stato detto per la prima volta da quando è chi sa da chi: forse da un professore di Jena, o forse anche da uno di quei latini severi e indignati, che la sanno lunga in tedesco, e spuntano in italiano e in francese entro la insipida scodella domestica. In breve la teoria dei nervi fragili e dei nervi robusti ha fatto fortuna, ed è divenuta una di quelle verità massicce, che non si debbono neppure discutere, pena la scomunica.

Molti anni dopo questa scoperta, i cieli si sono popolati d'aeroplani, e, più tardi ancora, gli aeroplani tedeschi o tedeschanti hanno iniziato un sistematico tiro di bombe sulle città tranquille delle retrovie.

Che dovevano fare i nervi italiani? Se avessero avuto un soldino di rispetto per la scienza germanica, avrebbero compreso che il loro primo dovere era quello di ingarbugliarsi disperatamente, e poi, di tremolare, pallida matassa di fili gelatinosi. Invece no: qualche strida di donne e di ragazzi, sulle prime, qualche maledizione agli assassini davanti a qualche povera bara; ma poi rassegnazione, fermezza, e una dignità meravigliosa. Chi si è trovato in città bombardate dal cielo, in qualche limpida notte di luna, non ha assistito a spettacoli di folle paura: e ha visto, il giorno dopo, la gente riprendere con mestizia ma con fermezza le solite abitudini.

In una città, suonato l'allarme, tagliata la luce, la folla raccolta al teatro, inteso il buio gli inni nazionali: in un'altra città, una conferenza non fu neppure interrotta dalle sirene che urlavano, annunciando gli aeroplani nemici. Nei ricoveri si odono frequenti moti giocondi, e assai pochi sospiri: e, se mai, durante le incursioni, c'è nel popolo nostro più fretta di uscire dalle cantine per andare a vedere i bagliori del cielo, che furia di scappare a intanarsi sotto poderose volte protettive. Insomma, messi a questa prova, i nervetti italiani si sono mostrati elastici e resistenti.

Invece, i nervi d'acciaio dei tedeschi non hanno riconfermata la loro buona reputazione. Quando sulle città dell'Austria e della Germania, gli aeroplani latini hanno compiuto qualche giusta rappresaglia, i giornali nemici espressero in termini non dubbii l'ansia e lo sgomento popolari. Sappiamo di consigli comunali che si sono radunati per dare una voce autorevole alla paura pubblica: abbiamo letto di suppliche rivolte al Gran Quartiere Generale tedesco, perché con le escursioni dei Gotha non provocasse le incursioni delle ali latine. Il popolo che ha inventato il terrore in guerra, e ha giubilato nel sentire che, dopo il passaggio aereo degli austro-tedeschi, rimanevano dei morti per le nostre vie, quando ha provato, alla sua volta, il gusto dei bombardamenti dal cielo, ha mostrato di esser capace di sopportare con cuore fermo il dolore degli altri, ma di non saper reggere all'urto del proprio dolore.

Adesso poi, mentre gli alleati in Francia riducono il dio Hindenburg ad umane troppo umane, pro-

porzioni, i nervi d'acciaio si screditano ancora di più. Ministri, generali, scrittori non fanno che invocare che il panico cessi, che Berlino non tremi troppo, che Vienna non s'afflosci scorata, che Budapest non s'avvilisca. I nervi tedeschi sono giunti a proporre a se stessi l'esempio dei nervi francesi: e potevano anche parlare dei nervi italiani, che Caporetto non lacerò, anzi più gagliardamente tese, come s'è visto in giugno. Intanto i bollettini di Hindenburg sono pieni di delicatezze materne per i popoli degli imperi centrali: e fanno ingoiar loro le varie e vaste e amarissime sconfitte, in piccole dolci pillole ingarbate. Poveri, buoni, solleciti bollettini tedeschi! Non parlano che di attacchi nemici infranti: e, viceversa, a ogni assalto brillantemente respinto corrispondono sempre un salto indietro e un fiume rivaletto in fretta e una dozzina di villaggi perduti, e qualche città evacuata per forza. Bugie così scioecche e tortuose e impacciate, che cominciano spargendo l'incenso della vittoria, e finiscono schizzando di nascosto un piccolo pugno di sconfitta, bugie di questa specie, tanto impudenti e tanto pietose, non si raccontano che ai ragazzi imbecilliti dalla paura. Gli uomini seri, savi, forti chiamano male il male, e lo accettano, lo soffrono, lo vincono. Così abbiamo fatto noi, così ha fatto la Francia. Ma l'anima dei nostri nemici è baldanzosa e prepotente solo quando le cose vanno bene; la sventura, invece, non è cibo che quelli stomacchi fragili possano digerire.

Accontentiamoci, dunque, dei nervi latini che la Provvidenza ci ha dato. Essi sono di buona tempera.

La Spagna è gentilmente disposta ad assidersi al gran tavolo verde, attorno al quale una volta o l'altra si discutevano le condizioni della pace. In nome di chi e di che cosa? Per bacco, in nome del vestitino nuovo che con grande cura avrà conservato nella cantiera fino a quel giorno. Pensate: a quel formidabile convegno che dovrà onestamente risistemare l'Europa, tutti i popoli belligeranti si presenteranno ancora ansanti di fatica, col volto fortemente segnato dal dolore e dalla volontà, con le vesti strinate dai fucili, scolpite dalle acque, incrinati, impolverati. Gli occhi degli uomini cercheranno allora un viso riposato, un aspetto amabile, qualche cosa di lucido, di soffice, di morbido. Ed ecco che si presenterà la Spagna, netta, stilata, disvolta, gota rose, baffi arricciati, gilet fantasista, calzini di seta, scarpe di copale.

Nessun dubbio, caramba! che sarà accolta con entusiasmo. Questo è il pensiero di tutti gli spagnuoli che bevono l'*azucarillo* parlando di politica con pittoresca abbondanza. Questo era forse sino all'altro giorno, anche il pensiero della Germania: ora non si sa più, dopo il sequestro delle navi tedesche nei porti di Spagna. Ma questo, in ogni modo, non pare che sia il parere dell'Intesa. I giornali inglesi hanno subito parlato chiaro: i neutrali non si illudano: discuteranno la pace soltanto i popoli che si sono battuti. In altre parole per andare a quel famoso congresso che si adunerà quando gli imperi centrali saranno ben battuti bisogna prendere la strada diretta: quella che passa attraverso il campo di battaglia. La Spagna da un pezzo studia — e ha avuto tanto agio di farlo — le vie più lunghe, i nastri stradali più avviluppati. Quando

la Germania era forte, la Spagna aveva studiato un magnifico itinerario: girava al largo tutta l'Europa in fiamme, si presentava a Berlino e andava dietro la Germania a portare la sua pietra all'edificio della pace. Adesso, mentre la Germania pencola un poco, sarebbe anche disposta a percorrere un altro cammino, purché asciutto e piano, senza chiazze di sangue e senza buche di granate.

Tutto questo mi fa pensare a un particolare di vita spagnuola. Non so se oggi gli usi siano mutati; ma dieci anni or sono quando un povero figlio di Adamo voleva spedire un telegramma dalla Spagna, doveva chiedere a questa operazione che presuppone una certa premura, un grazioso e cospicuo periodo di tempo, una notevole quantità di passi e una serie di ingegnose operazioni.

Era necessario, anzi tutto, passare da un tabaccaio, e versare una *peseta*. In cambio di quella *peseta*, il cavalleresco venditore di *picaduras* e di *habanas* affidava alle nostre mani un *papel* sul quale era generosamente concesso di vergare il telegramma. Con quel biglietto in mano si andava al telegrafo, passando attraverso le vie soleggiate, godendo lo spettacolo delle belle *niñas* dalle ciglia lunghe e dagli occhi brucianti. Si penetrava nel grande edificio del telegrafo e si otteneva da un egregio impiegato un attimo di attenzione profumata di sigaretta, e un timbro energico sul *papel*. Poi una sedia e un tavolo ci invitavano a più letterarie fatiche. Si scriveva il testo del dispaccio, già allenati alla pazienza e alla calma, quindi ben disposti alla scelta delicata e precisa delle parole. Compiuta la scrittura si disturbava un altro impiegato, che, circonfuso da nuvole di fumo grigiolino, contava le parole e scriveva sul *papel* il numero preciso di *pesetas* e di *reales* e di *centavos* — stavo per dire, romanticamente, di *maravedis* — che l'amministrazione spagnuola delle Poste e telegrafi reclamava per assumersi il fastidioso di far partire il telegramma.

Allora, col *papel* in mano, si abbandonava l'ufficio, si tornava a rivedere il sole, ad ammirare le *niñas*; si dirigevano passi tranquilli verso la bottega del tabaccaio visitata poco prima. Il tabaccaio, con un bellissimo gesto da *hidalgo*, vi restituiva la *peseta* depositata prima per ottenere il *papel*; e vi vendeva una raccoltina di francobolli di vario colore, per un prezzo eguale a quello segnato accanto al vostro dispaccio, dal fumante impiegato. Ecco, ora, un'altra igienica passeggiata da fare. Si tornava placidamente al telegrafo. Qui si baciavano affettuosamente, uno dopo l'altro, quei variopinti francobolli, in modo da inumidirli alle spalle, e si incolavano sul tanto travagliato *papel*. Non bastava; sopra ogni francobollo incollato si scriveva il nostro nome: poi si faceva la gradita conoscenza di un altro impiegato, che accettava finalmente il telegramma. Da quel punto eravate padroni di voi, liberi di correre all'albergo, a ristorarvi di tante fatiche, con un buon sonno.

Ebbene, ho l'impressione che la Spagna voglia recarsi alla discussione della pace attraverso zig-zag simili a quelli che percorrevano, e forse percorrono ancora, i suoi cittadini che telegrafano. Ma, da noi, si telegrafa con maggiore semplicità. Non si fanno giri-giri. Si paga (di persona) e non occorre altro. La linea retta è la più corta.

Nobiluomo Vidal.

BANCA ITALIANA DI SCONTO TVTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

È uscito il 6.º numero della Rassegna mensile internazionale: I LIBRI DEL GIORNO

Prezzo del numero centesimi 60; abbonamento dal 1.º luglio al 31 dicembre: TRE LIRE. — *Fratelli Treves, editori.*

DAL FRONTE: DUE BEI TIPI.

Lo scaccino, quando s'inizia la prima messa, se ne va trascinando un piede per la chiesa, da altare ad altare, qua aggiusta i fiori, là raddrizza una candela, spolvera il Ciborio, soffia sulle tovaglie, guarda nelle pile dell'acqua santa, s'inginocchia, si solleva il naso con un fazzoletto rosso, attira l'attenzione delle assidue oranti facendo sonare il mazzo delle chiavi, squadra sospettoso i visi novi, dà una mano a sonar le campane, e considerando la chiesa come una cosa tutta sua ama mostrarvi tutta la sua importanza.

Con altrettanta dimestichezza Enrico Maria Baroni, corrispondente dal fronte per il *Gazzettino* di Venezia, muovesi per tutte le vie della guerra. Quando questa guerra sarà finita, ogni volta che ce ne tornerà a mente qualche immagine vaga e paurosa interverrà per noi istantaneamente il ricordo di Baroni a rifamigliarizzarcela, a farci risovvenire quanto in fondo, vista insieme a lui, la guerra divenisse un affar semplice, accostevole, alla mano.

Certe mattine arrivando al nostro ufficio troviamo scritto sulla lavagna: *Io Baroni con mezzi propri vado a... per assumere informazioni per tutti i colleghi.* Baroni può andare dovunque a colpo sicuro, giacché dovunque egli conta qualche aderenza, presso i comandi grandi e presso i comandi piccoli, alle sezioni sanitarie, ai tribunali militari. Rimanendo sempre uguale a sé stesso, egli al tempo stesso è tutto quello che il momento richiede di essere: profugo coi profughi, giacché ha lasciato il suo castello di Polcenigo in quel di Sacile, veneziano coi veneziani giacché è vissuto molto a Venezia, romagnolo coi romagnoli giacché è nato e vissuto in Romagna, romano coi romani, ardito cogli arditi, carabinieri coi carabinieri, eretico cogli eretici, americano del sud cogli americani del nord. Un punto qualunque di solidarietà lo trova sempre: in ciò lo guida un istinto formidabile. Dà di «tu» ad un'infinità di generali, e sopra ogni monte ha un cugino comandante. Per Baroni la guerra rimane quindi un'ordinaria faccenda di famiglia: e ci sta dentro, operoso, servizievole e crudele, come fosse veterano di tutte le guerre combattute da Giulio Cesare in poi.

A sentirlo raccontare pare sempre che riferisca i casi e le chiacchiere del mercato. Tutto gli fa brodo. Ferma le barelle per farsi raccontare dai feriti come vanno le azioni. Piglia in disparte i piantoni: «come ha passato la notte Sua Eccellenza?» Non v'è cipiglio scuro di colonnello, nei momenti più foschi, che lo possa disarmare. Mette la mano alla visiera del berretto e vi si presenta con voce modestamente autorevole «Baroni, del *Gazzettino*». Non si può rimandarlo via, con quella faccia color cenere d'uomo che ha molto sofferto, con quella grandissima busta di pelle sotto il braccio piena di gallette e d'opuscoli militari, con quelle mani adorne di anelli e altro vario ornamento: qualche cosa bisogna pure raccontargli. Qualunque cosa gli abbiano poi raccontato egli entra nella persuasione di sapere tutto quello che occorreva sapere.

Una volta per esempio ci seppe riferire che a Racecogliano si trovavano quattro galline. Questo notizia egli poi la regala con un viso chiuso e misterioso, parlando basso, perché facciano più impressione. Fatto sta che quando uno va in giro con Baroni trova da per tutto segni della sua larga influenza. Si giunge in riva al mare, ed ecco, come

Baroni ha promesso, venir per l'onde un autosecchio a ritorlo, docile e pronto come il cigno di Lohengrin. Si discende a una qualunque osteria, e dalla cucina la faccia lucente del cuoco lo saluta per vecchia conoscenza. Attraversando seco lui Venezia, da ogni parte gente gli si fa incontro. Egli ha per tutti una parola rapida rassicuratrice.

E di quegli uomini che in una qualche epoca della loro vita vagante debbono avere reso qualche oscuro

presente di riconoscere il suo futuro, eccoli donati alla cronaca.

Le capacità più cinematografiche del giornalismo si trovano tutte, sublimato allo stato di cronaca frenesia, in Lello Garinei, quirite. Le partenze dei treni per Milano sono le colonne di fuoco della giornata di Lello. Tutta la guerra non avrebbe senso se il paese — e per il paese i giornali di Lello,

che sono il *Secolo*, il *Messaggero* e il *Giornale del mattino*, — non fossero messi al corrente giorno per giorno di quello che al fronte è successo. *Ce mancherebbe altro che l'ingegnere non l'avesse da sapere in tempo?* pensa Lello, col sangue agli occhi, appena indovina che qualche ostacolo si frammette all'invio della sua corrispondenza, delle sue fotografie, del suo telegramma: l'ingegnere è, naturalmente, l'ingegner Pontremoli, direttore del *Secolo*. Fatiche e glorie, fatti e misfatti della guerra, altro non sanno parergli che un dono magnifico da rovesciare ai piedi dell'ingegnere. Se non gli visse a fianco, spirito accurato e moderatore, il compagno di lavoro Rino Alessi, che ha invece bisogno di far tutte le cose con suo comodo e dietro conferma, da mo' che avremmo ritrovato il nostro Lello sotto un tavolo, strangolato dalla fretta! Egli ha stabilito che da che mondo è mondo «la concorrenza c'è» e che in ogni modo bisogna arrivar primi.

La notte che gli austriaci ripassarono il Piave, Lello non poté dormire. Gli s'era accesa in mezzo al cervello l'idea fissa di correre a prendere sul Montello il corpo del maggiore Baracca precipitato fuori delle nostre linee.

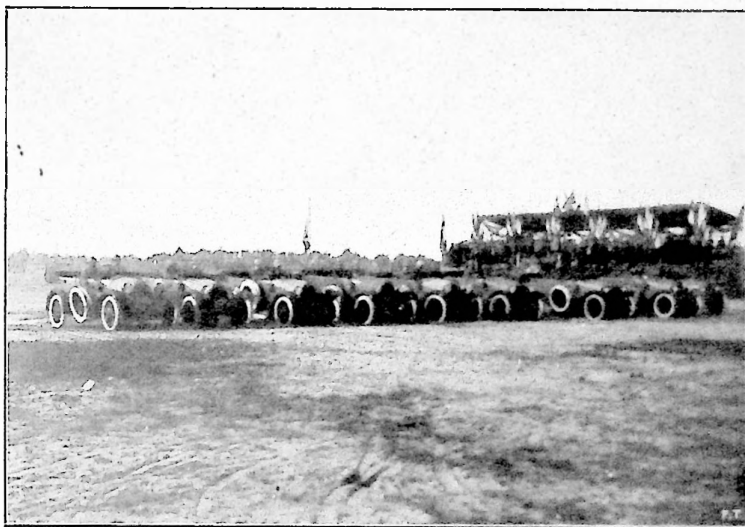
Ma un sospetto atroce lo attanagliava: che non giungesse prima sul posto il *Corriere della sera*, in persona di Civinini.

Quando dico che Lello è romagnolo non occorre che aggiunga che ha un cuore tanto fatto, e che aveva sinceramente pianificato la morte del magnifico aviatore romagnolo. Ma il demone della «concorrenza» lascia scarsi agli ai sentimenti, e in casi come questi essa fa di un leone una jena.

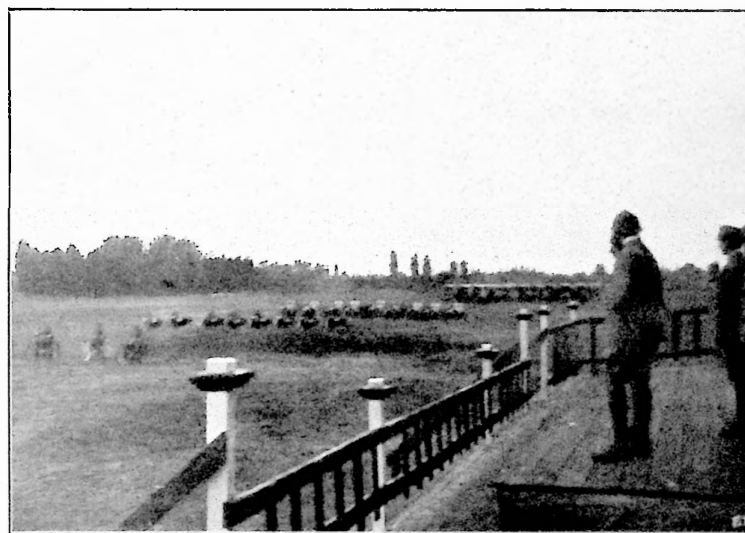
Giustamente ci son due Lelli da considerare: un Lello quando il treno sta per partire — coi capelli fitti sul capo, con gli occhi vitrei sfogliati, che geme, che urla; e un Lello quando il treno è partito, che per qualche mezz'ora può finalmente indulgere alla sua radicale natura romagnola, d'uomo che lascia scorrere l'acqua sotto i ponti, che si ricorda quanti secoli ci son voluti a fare Roma e ne deduce che non val mai la pena di prendersi le cose troppo a cuore. Vengono allora i momenti belli di Garinei. La fisionomia gli si ridiende, torna ad essere animale domestico, trova bei moti, dimentica un momento le sue ombre nere che sono due il prete («guerra a orzanza!»), e il *Corriere della sera*. Allora io posso collocarlo idealmente fra il Campidoglio e l'Araceli e mi compiaccio di riconoscere in lui la grande e vera impronta municipale. (Pensa un po', Lello, come Roma sta giacendo sull'ombelico del mondo, da tanti secoli, senza scossa. Cerca di ritrovare, se possibile, un po' di calma anche tu...)

Ma a Lello le prechie spuntano aguzze sotto a quei suoi capelli d'un biondo bruciato... che qualche «notizia», inavvertitamente, non solchi l'aria placata.

ANTONIO BALDINI.



Le automobili pronte per la rivista.



Le automobili, gli autocarri, i sidcar, le motociclette della Terza Armata, sfilano davanti al Duca d'Aosta.

LA FESTA DEGLI AUTOMOBILISTI DELLA III ARMATA.

servizio a Mefistofele: il quale poi per compenso rilasciò loro la ricetta di non invecchiare, di non soffrire, di non stupirsi più di nulla, e di servirsi del mondo senza mai titubanze. Per questo rimane sempre una punta di credulità in fondo a quel loro fare tanto servizievole, rimane sempre un'insanabile indifferenza in fondo a quel loro interessamento così ugualmente distribuito per tutto quello che vive.

Legati al presente, eccoli inselvatiti col passato e col futuro. E siccome la guerra nella storia sta a rappresentare la grande passione del passato che momentaneamente non trova modo attraverso il

CREMA E CIPRIA REGINA BERTELLI
indispensabili per mantenere fresca la pelle

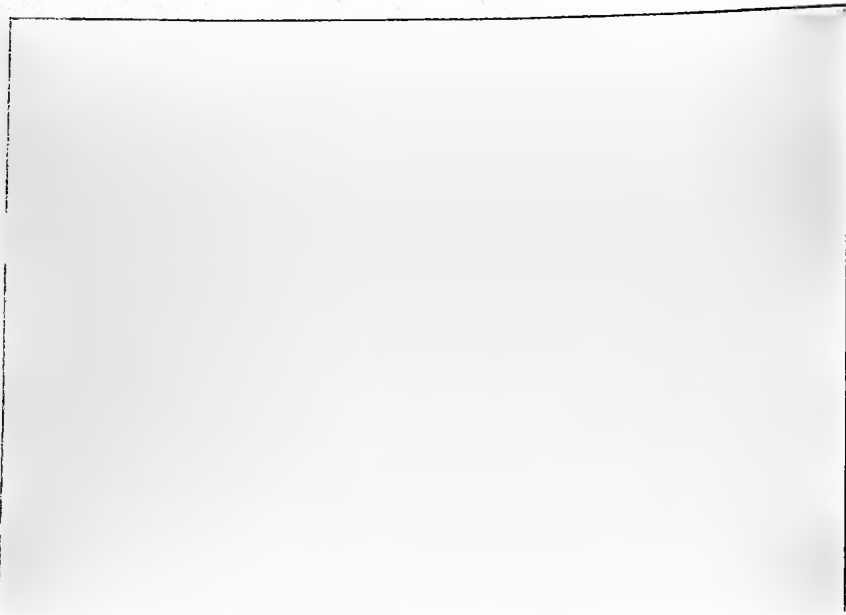
GLI ESERCITI TEDESCHI IN FRANCIA SULLA VIA DELLA RITIRATA.

Dal 15 luglio, epoca dell'inizio della offensiva degli alleati, data il movimento travolgente imposto ai tedeschi dal generalissimo Foch.

I tedeschi, nella grande offensiva del marzo, avevano di nuovo varcato la Somme e la Marna, minacciando seriamente Amiens e Parigi. I franco-inglesi, con gli americani, seppero opporre tale resistenza, che i tedeschi dovettero adattarsi all'indietreggiamento.

Da principio, nella seconda metà di luglio, la ritirata s'effettuò da sud a nord fra Soissons e Reims, cioè dalla Marna alla Vesle, quivi arrestandosi; poi gli inglesi riconquistarono buona parte del territorio perduto in primavera nell'Artois.

La prima linea della difesa tedesca — Albert, Bray, Chaulnes, Roye, Lassigny, fu abbattuta; poco dopo precipitò rapidamente la seconda linea — Bapaume, Combles, Péronne, Nesle, e da ultimo, Noyon, e la lotta venne portata dinanzi alla terza linea, cioè la vecchia linea detta di Hindenburg, for-



Le truppe tedesche abbandonano Péronne.

mata nel 1916, quando i tedeschi vollero risolutamente trattenere i franco-inglesi, e portare le loro masse contro la Russia.

Contemporaneamente all'avanzata di fronte alla linea di Hindenburg, gli inglesi il 31 agosto-1.° settembre avanzavano in Fiandra verso Estaires, riprendendo anche la collina di Kemmel, distruggendo l'ultima speranza tedesca di arrivare alle città costiere della Manica. Lo stesso giorno 1.° settembre gli inglesi spingevano fin sotto Lens; e il 2 intaccavano profondamente il tratto della linea di Hindenburg, denominato la « linea di Wotan » da Queant a Drocourt, mentre i franchi varcavano la Somme a nord di Nesle, puntando su Ham.

Un comunicato da Parigi 2, diceva: « Nell'offensiva dal 15 luglio al 31 agosto gli eserciti alleati hanno catturato 128.302 prigionieri, fra cui 2674 ufficiali, 2069 cannoni, 1734 lanciafiamme, 13.783 mitragliatrici ed una considerevole quantità di munizioni, provvigioni e materiali di ogni specie. »

Tra Bapaume e Arras.

La città di Noyon riconquistata dagli Alleati.

Il monte Kemmel.

GOMME PIENE
S.P.I.G.A.
 per Autocarri
 LE PIÙ ELASTICHE - LE PIÙ ROBUSTE
 Fabbricate a MONCALIERI (Torino)
 dalla Società Piemontese Industrie Gomma e Auti
R. FOLA & C.



GENTE DELL'ALTRO MONDO
 Gli Americani più Interessanti d'oggi!
FERDINANDO D'AMORA
 QUATTRO LIRE.

ERICA Mondiale

ROOSEVELT

come il Bulow e il Trenchard
8.50.

Mattia Pascal

ROMANZO DI

GIUGI PIRANDELLO

traduzione. — QUATTRO LIRE.

GUENDA

ROMANZO DI

MARINO MORETTI

2.^o migliaio. QUATTRO LIRE.

ERE NUDE

DI

PIRANDELLO

minimo! - Così è (se vi pare).
Il piacere dell'onestà.

QUATTRO LIRE.

Per la sua bocca

ROMANZO DI

LUCIANO ZUCCOLI

7.^o migliaio. QUATTRO LIRE.

LE PENSIONI DI GUERRA

di Alessandro GROPPALI

della Regia Università di Modena

Lire 1.25. Lire 1.25.

dieci volumi costituiscono quattro magnifici volumi in-4, uno ciascuno, con circa 300 incisioni e carte geografiche. Ciascun volume, legato in tela, DODICI LIRE.

"Le Spighe,,

Le briciole del destino, novelle di MARIA MESSINA.

La stella confidente, novelle di GUELPO CIVININI.

Storie da ridere... e da piangere, novelle di E. L. MORSELLI.

Un cavallo nella luna, novelle di LUIGI PIRANDELLO.

Ogni volume: L. 2.40.

LE VERGINI

commedia in 4 atti di

MARCO PRAGA

TRE LIRE.

POLITICA TEDESCA

del

PRINCIPE BERNARDO DI BÜLOW

Traduzione dal tedesco del Dottor ALBERTO BOCCASSINI,
con Prefazione dell'On. Conte PIERO FOSCARI,
Sottosegretario di Stato per le Colonie.

Il libro che il principe di Bülow pubblicava alla vigilia della guerra, e che uscì in edizione italiana presso la casa Treves col titolo *Germania Imperiale*, è stato completamente rimaschiato dall'autore ed arricchito d'importanti capitoli, secondo il nuovo punto di vista e il nuovo ordine di fatti creato dalla guerra. Rimane ora notevolmente interessante, massime per noi italiani, confrontare quest'edizione rinnovata — completamente ritradata dal nuovo originale tedesco — con la prima edizione d'avanti guerra, a di cui rimangono ancora pochi esemplari.

Un volume in-8, di 384 pagine.

DIECI LIRE.

Con gl'Inglesi in Piccardia

(La spada e l'aratro)

di

DIEGO ANGELI

TRE LIRE.

italiano

na Lira.

NA

vittoria degli Alleati sulla Marna rende assai in-
il confronto tra le fasi della recente offensiva franco-
elle della battaglia della Marna del settembre 1914.
contenne l'invasione tedesca minacciante Parigi.
ale proposito la magistrale descrizione che ne fece
LO GATTI (ora colonnello di S. M.) nel volume

RA SENZA CONFINI

di pagine xv-349, edizione Treves, Cinque Lire.

SOCIETÀ NAZIONALE

DI NAVIGAZIONE

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE L. 160.000.000

Sede in Genova, Piazza della Zecca, 6

Ufficio di Roma, Corso Umberto, I, 337

Agenzie: Londra, 112 Fenchurch Street; New-York,

80 Maiden Lane; Philadelphia, 238 Dock Street

Servizi regolari per il trasporto delle merci

dall'Inghilterra e dal Nord America ❖ ❖